



# La Cerva di Sant'Egidio



Anno XX N° 31 — 10 LUGLIO 2016 — XV DOMENICA DEL T. O. ANNO "C"

1ª LETTURA Deuteronomio (30,10-14)

2ª LETTURA COLOSSESI (6,14-18)

VANGELO Luca (10,1-9)

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chizza di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 [www.parrocchiasantegidioabate.it](http://www.parrocchiasantegidioabate.it) [Nuovo indirizzo posta elettronica](mailto:parrocchiadiszigidio@gmail.com)  
E-mail: [parrocchiadiszigidio@gmail.com](mailto:parrocchiadiszigidio@gmail.com)

## «Amerai il Signore Dio tuo e il tuo prossimo come te stesso»

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

## Meditazione (del Vangelo)

\* *“Che cosa vi leggi?”* Gesù ci chiede di leggere la Parola di Dio. La Parola di Dio illumina gli occhi dell'anima.

Il più grande servizio che possiamo fare ai fratelli è annunciare la Parola di Gesù. *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore...”*. La Parola di Dio ripete quattro volte l'aggettivo **tutto**, per farci comprendere che il nostro amore per Dio deve essere pieno, totale, senza misura...

Il secondo comandamento: *Ama il prossimo tuo come te stesso*, è simile, non uguale al primo. L'amore verso Dio viene sempre prima di tutto e di tutti.

\* *“Fa' questo e vivrai”*. Ecco la conclusione di Gesù. Gesù prima ci chiede di leggere, di ascoltare la Parola di Dio e poi ci invita a metterla in pratica. Allora avremo la Vita eterna, la vita stessa di Dio che è l'Eterno.

Il legista vuole ancora mettere in imbarazzo Gesù. Mentre parla di amore, quell'uomo è senza amore. Ciò nonostante Gesù accetta di rispondere. E lo fa con una stupenda parabola. *“Un sacerdote... lo vide e passò oltre...”*. Passano per quella strada due uomini convinti di avere l'amore di Dio, un sacerdote ebreo e un levita al servizio di Dio nel Tempio. Vedono quell'infelice mezzo morto e gli girano al largo. La vera preghiera sgorga dall'amore e favorisce l'amore, come in Maria, la Madre di Gesù che aveva l'occhio aperto su tutti, perché aperto su Dio.

\* *“Un Samaritano... lo vide e n'ebbe compassione”*. Passa un Samaritano, odiatissimo dai Giudei: è in viaggio su una strada nemica. Di un'altra nazionalità e religione, è l'unico che si ferma a soccorrere quell'uomo: sente che la miseria, la sofferenza dell'altro gli tocca il cuore. Il Samaritano è il simbolo stesso di Gesù. Egli si è piegato sull'u-manità ferita da Satana; ha versato sulle piaghe del peccato l'olio della Parola di Dio intrisa di Spirito Santo e il vino dei Sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

\* *“Va' e anche tu fa' altrettanto.”* L'amore del prossimo è la riconciliazione con tutti quelli che Dio ama. E Dio ama anche quelli che noi escludiamo. Gesù ci invita a fare come il buon Samaritano, ci insegna a fare attenzione agli altri, ad avere per tutti un amore generoso, gratuito, disinteressato, totale, come il suo stesso amore.

Don Carlo De Ambrogio

## RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Roveto ardente = Adorazione

Si incontra tutti i lunedì sera - ore 20.40

27 Giugno: 4° lunedì del mese si prega per i nostri sacerdoti. È aperto a tutti

Per info. n. 3332578855

Le ostie che consacreremo e mangeremo nelle prossime settimane fanno parte di un progetto della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti Onlus di Milano che si chiama **"Il senso del pane"**.

Nasce dall'idea di un desiderio per capire meglio il significato dell'Eucarestia.

*"L'uomo fa fatica a trovare le parole per descrivere quel momento insondabile della liturgia"*

Le parole che seguono sono tratte da un articolo di Avvenire pubblicato il 20 dicembre 2015, scritto da Lucia Bellaspiga.

**"Opera,"** carcere di massima sicurezza. Qui scontano la pena i detenuti pericolosi, gli assassini, i mafiosi, gli evasi. Ma un lungo corridoio conduce a una porta che è diversa dalle altre: **"Il senso del pane"**, è scritto fuori.

Dentro, da mesi tre uomini fanno ogni giorno gli stessi gesti: spalmano farina e amido sulla piastra calda, pressano, ricavano una grande ostia rotonda da cui ne ritagliano dieci più piccole, su ognuna l'impronta del Crocefisso.

Un lavoro di pazienza, «a macchina sarebbe più rapido», dicono, ma la fierezza deriva proprio dal farlo a mano.

Anzi, con *quelle* mani. Come hanno scritto al papa qualche settimana fa: «Santo Padre, in passato ci siamo macchiati della più atroce violazione dei dieci comandamenti impartiti da nostro Signore, l'omicidio. Oggi produciamo con le nostre mani ostie che vengono consacrate in varie chiese. Così possiamo far arrivare il frutto della nostra volontà di redenzione ai cuori delle persone, soprattutto di quelle la cui sofferenza è dovuta ai crimini da noi commessi...». Infine una preghiera, «avere un giorno la possibilità di essere noi stessi, con le nostre mani un tempo sporche di sangue, a consegnare nelle vostre mani benedette le nostre ostie, in occasione del Giubileo della Misericordia... ».

Firmato Giuseppe, Ciro, Cristiano: due ergastolani («fine pena mai»), il terzo condannato a 23 anni.

Grazie al progetto **"Il senso del pane"**, le ostie prodotte nel carcere di Opera vengono donate alle Parrocchie di tutta Italia che ne facciano richiesta, in qualsiasi quantità. In cambio – spiega Arnoldo Mosca Mondadori, ideatore del primo progetto del genere – i detenuti chiedono «umilmente» che i sacerdoti comunichino il senso della cosa ai parrocchiani e che una sola volta in tutto l'anno le offerte della Messa siano devolute per il proseguimento dell'iniziativa.

**«Non importa quanto verrà raccolto, ma che gli aiuti siano donati con la consapevolezza che attraverso questo lavoro recuperiamo la nostra dignità. Un euro dato col cuore vale più di migliaia dati con indifferenza»**, chiedono i tre detenuti.

*Anche noi abbiamo voluto aderire a questo significativo progetto ; comunicateci se vi piace, noi pensiamo di proseguire anche in futuro : LA MISERICORDIA E L'AMORE DEL SIGNORE PERCORRONO VIE INFINITE E SORPRENDENTI !*

Anche Papa Francesco lo ha percorso :



**Papa Francesco benedice le particole**



*a tutti che cred e lavorano nel carcere di Opera,  
con la mia benedizione - E, per favore, vi chiedo di  
pregare per me.*  
Francesco  
9-1-2016

## **Il nostro "mercatissimo" alla fiera di S. Giovanni 2016**

Anche quest'anno il mercatissimo della Parrocchia di S. Egidio è stato presente con il proprio stand alla fiera di S. Giovanni, le vendite sono andate grazie alle belle calde giornate e all'assortimenti della merce esposta e al bravura del gruppo.

Merito anche di chi offre le cose che la gente apprezza, quindi un grazie alla generosità di voi parrocchiani che donate.

L'incasso è stato di € 2.200,00 di cui 200 € spesi per l'acquisto di un gazebo e fondo mercatino; i restanti sono stati dati a don Gabriele che li ha divisi fra la "Casa dell'Accoglienza" e i bisogni della Parrocchia.